



PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SALUZZO
VERBALE
di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 65

Comunicazioni del Sindaco

Convocato, mediante avvisi scritti, per le ore 18:00 del giorno ventisei del mese di novembre dell'anno duemilaventicinque, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nel giorno di cui sopra, si è riunito nella solita sala del Palazzo Civico, ed i lavori, dopo che il Presidente Sig. Momberto Andrea, riconosciuta legale l'adunanza, ha assunto la Presidenza, sono iniziati alle ore 18:15.

Sono stati convocati i Signori:

1) Demaria Franco, 2) Momberto Andrea, 3) Vassallo dott. Andrea, 4) Ruatta geom. Giuliano Carlo, 5) Cravero rag. Silvana, 6) Bertola arch. Roberto, 7) Battisti geom. Paolo, 8) Tagliano dott. Andrea, 9) Ponso Giorgio, 10) Lauro dott. Corrado, 11) Valenzano prof. Nicolò, 12) Damiano dott. Giovanni, 13) Daniele geom. Alberto, 14) Sanzonio arch. Paola, 15) Capitini Claudio, 16) Giordana avv. Nicolò, 17) Conte prof. Riccardo.

Sono assenti i Signori

Bertola arch. Roberto.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, lett. a) del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, il Segretario Generale Signor Flesia Caporgno dott. Paolo.

Sono stati invitati a partecipare alla seduta la Vicesindaca Neberti avv. Francesca e gli Assessori Comunali Falda dott. Enrico, Gullino dott.ssa Attilia, Rosso avv. Fiammetta, Bravo geom. Gianpiero.

Sono assenti i Signori

=====

Sono stati altresì invitati il Prosindaco e i Consultori in rappresentanza della Comunità di Castellar, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Comunale; è presente il Prosindaco Demarchi geom. Eros.

Il Signor Momberto Andrea, nella sua qualità di PRESIDENTE, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

(sintesi da trascrizione audio)

Il Presidente del Consiglio Sig. Momberto saluta i colleghi Consiglieri, la Giunta, il Sindaco, il pubblico, e gli ospiti invitati.

Comunica che, prima di aprire il Consiglio, c'è un momento molto gradito, che si inserisce in una tradizione ormai consolidata di questo Consiglio, di farsi palcoscenico per premiare le eccellenze sportive della Città.

E quindi, come è stato fatto già altre volte, ha il piacere di invitare dei saluzzesi che si sono distinti in discipline sportive, a livello nazionale o internazionale, oppure appartenenti a gruppi sportivi, che hanno sede in Saluzzo.

Questa sera sono presenti i campioni di bocce Francesco Costa e Nicolò Buniva della società Auxilium Saluzzo che, assieme a Matteo Macario, che questa sera non è presente per un altro impegno, ma fa parte della squadra, si sono laureati campioni del mondo della specialità volo under 18, nei mondiali che si sono tenuti a ottobre a Mersin in Turchia. La società ha portato a casa in questa importante occasione anche altri trofei.

Lascia la parola all'Assessore allo sport Enrico Falda per raccontare quello che è stato.

L'Assessore dott. Falda fa presente che la società Auxilium è un pezzo del suo cuore, che lo porta al passato, perché suo papà è stato Presidente per 14 anni di questa società e quindi, ogni volta che si parla di bocce e di Auxilium, l'emozione sale sempre a ricordare tutti i sacrifici che papà ha fatto affinché l'Auxilium arrivasse anche a raggiungere questi traguardi. Si tratta di traguardi importantissimi: stasera si premiano i ragazzi per la vittoria di quest'anno, ma in realtà la tradizione dell'Auxilium nel campo delle bocce a livello nazionale e internazionale va ben oltre, nel senso che parte da molti anni indietro.

Sottolinea che quest'anno Nicolò, Matteo e Francesco meritano assolutamente questo palcoscenico del Consiglio Comunale in quanto a Mersin, in Turchia, dal 21 al 25 ottobre hanno partecipato ai Campionati del mondo under 18 e under 23 nella categoria volo e Nicola Buniva e Francesco Costa hanno conseguito la medaglia d'oro nella prova della staffetta, che è una prova che oltre alla precisione abbina anche una prestanza fisica di alto livello. Nicolò Buniva e Matteo Macario hanno ottenuto la medaglia d'oro nella prova a coppie e Nicolò Buniva la medaglia d'argento nella prova di tiro progressivo. Quindi risultati veramente eccezionali.

Segnala inoltre che, quest'anno, l'Under 18 dell'Auxilium - Bertolotto Porte Saluzzo, sempre per la specialità volo, ha preso parte alla Coppa Europa di Società, che è una sorta di Champions League, in quanto partecipano a questa prestigiosissima competizione le squadre vincenti dei campionati nazionali di Francia, Italia, Slovenia e Croazia. Quest'anno, la competizione si è tenuta in Slovenia, a Zabice e ha visto il team saluzzese conquistare la medaglia d'argento.

Evidenzia inoltre, sempre nel 2025, la vittoria a livello di scudetti: l'Auxilium ha vinto 17 scudetti: nove under 18, tre under 14, quattro under 15 ed uno junior. Questo per sottolineare quanto Saluzzo debba essere orgogliosa di questa società.

Ringrazia quindi Fulvio Riccio, che ha contattato per organizzare la serata; ringrazia la Vicepresidente Michela Perassi, che ha anche un legame affettivo, molto stretto, in quanto è la mamma di uno dei due campioni.

Termina chiedendo ai ragazzi di portare i saluti del Consiglio a tutto il direttivo della Bocciofila Auxilium e di continuare naturalmente con questi risultati, ma anche con qualcosa in meno, va bene lo stesso!

Il Presidente del Consiglio comunica che è tradizione consegnare, durante il Consiglio Comunale, delle spille con l'effigie della Città di Saluzzo ai campioni saluzzesi. Cede la parola per eventuali interventi, prima di far consegnare dal Sindaco le spille ai ragazzi.

La Consiglieria rag. Cravero ringrazia l'Assessore Falda per aver già molto bene introdotto l'argomento. Ci tiene a dire due parole in merito, per questo onore saluzzese, perché oggi è un momento molto speciale: celebrare, con orgoglio della Città, la Bocciofila Auxilium di Saluzzo e i suoi straordinari atleti, capaci di conquistare titoli nazionali, europei e mondiali. Come appassionata del gioco delle bocce e come persona legata affettivamente a questa società da tanti anni, sente forte l'emozione di rendere omaggio a una realtà che non è soltanto sportiva, ma anche sociale. Fondata nel lontano 1937, con quasi 90 anni di storia, l'Auxilium ha saputo unire generazioni, diventando un autentico luogo di aggregazione, di amicizia, un punto di riferimento per la comunità saluzzese.

Dal 1960 in avanti, come già accennato bene dall'Assessore, sono iniziati i successi agonistici, che hanno portato il nome dell'Auxilium e di Saluzzo nel mondo. Ma ciò che rende davvero preziosa questa storia è il linguaggio semplice e sincero, che solo uno sport antico e popolare

come le bocce sa esprimere. Un linguaggio fatto di rispetto, di lealtà e di valori autentici.

A nome di tutto il Consiglio Comunale, rivolge un ringraziamento sentito ai dirigenti, agli atleti, ma soprattutto a tutti i tesserati dell'Auxilium. Augura ai ragazzi che possano continuare a scrivere il loro futuro con la stessa penna che ha tracciato il passato, una penna dai colori del successo, dell'amicizia, di quel calore umano, che da sempre contraddistingue il lavoro fatto dall'Auxilium Bocce.

Il Presidente del Consiglio invita i giovani atleti ad entrare e a non intimorirsi per la conformazione del Consiglio che, avendo la forma di piccolo parlamentino, dà subito un'aria austera all'assemblea, indossando le maglie dei campioni del mondo.

Il Sindaco p.i. Demaria invita i ragazzi, la Vicepresidente o l'addetto stampa a raccontare la loro esperienza.

Approfitta per ringraziarli, perché, come hanno detto l'Assessore e la Consiglieria Cravero, che è un'esperta delle bocce e anche giocatrice importante, questi ragazzi fanno parte di una società decisamente importante, che ricorda fin da quando era giovane, campionati mondiali, campionati europei, feste grandissime, grandi atletiche. Pensa che la bacheca dell'Auxilium non abbia più spazio per coppe e trofei.

Gli risulta, se non ricorda male, che la saluzzese Laura Trova, che è anche cresciuta nell'Auxilium, è ai vertici della federazione.

Sottolinea che il bello di quella bocciofila è l'amicizia; è un bell'ambiente.

Termina complimentandosi con gli atleti per i risultati raggiunti, ma anche perché sono riferimento per tanti ragazzini che crescono nella loro scia.

L'addetto stampa Sig. Fulvio Riccio ricorda che sabato sera, a Roma, Nicolò Buniva sarà premiato nelle eccellenze della Federazione Italiana Bocce nel Premio FIB Howard, sicuramente un premio prestigioso, quale miglior atleta giovanile del mondo delle bocce italiane.

La Vicepresidente Auxilium Signora Michela Perassi, a nome del direttivo e della bocciofila, ringrazia per questo invito. Riferisce che l'hanno accettato molto volentieri perché, per la società, è un onore portare in Italia e anche nel mondo il nome di Saluzzo.

Sottolinea che, per il direttivo è sempre bello sentire dire Auxilium Saluzzo, è bello anche solo sentire il suono di questa società, perché i componenti ce l'hanno nel cuore, ancor di più se sono i ragazzi che lo portano in giro. Spera che si continui così.

Il Presidente Sig. Momberto ringrazia gli atleti e il direttivo per la presenza, si congratula con agli atleti e li invita a continuare di questo passo, perchè si augura di rivederli ancora in questa sala, in futuro.

Iniziando formalmente i lavori del Consiglio, giustifica l'assenza del Consigliere Bertola e poi giustifica in anticipo il Consigliere Damiano che, per un impegno improcrastinabile, lascerà l'aula verso le ore 19.

Il Consigliere avv. Giordana chiede se può fare una mozione d'ordine.

Avuta risposta affermativa dal Presidente, chiede di anticipare l'ultimo punto, magari prima delle interpellanze e delle interrogazioni, così che il Consigliere Damiano riesca a prendervi parte.

Il Presidente Sig. Momberto è d'accordo. Fa solo alcune comunicazioni in anticipo, in tempo per permettere la discussione e la votazione sull'ultimo punto.

Comunica che si tratta di comunicazioni tristi, perché in questi giorni la città di Saluzzo ha subito due lutti, che riguardano degli ex amministratori.

A fine ottobre, all'età di 91 anni, è scomparso Carlo Fea.

Carlo Fea è stato avvocato, docente di diritto all'Istituto per ragionieri Denina, è stato attivo in politica nella Sinistra saluzzese e anche anticipatore di temi dell'ambientalismo, che oggi sono molto attuali, ma quando Carlo portava avanti queste battaglie lo erano forse meno, ed ha partecipato attivamente ad associazioni come Italia Nostra, LegAmbiente ed Arci.

Carlo Fea è stato Consigliere comunale due volte, tra questi banchi: per la prima volta nel 1981, nel momento in cui aveva sostituito Giochino Chiara, dopo la sua scomparsa, nelle fila del Partito Comunista, fino al 1985. E poi è stato una seconda volta Consigliere Comunale nel 1995, fino al 1999, per la lista Solidarietà Insieme per Saluzzo.

Un altro concittadino, che è scomparso pochi giorni dopo Carlo Fea, e che vuole ricordare, è Silvano Zillio.

Silvano Zillio, 78 anni, bancario in pensione, era stato molto attivo in città, amministratore,

perché anche lui ha ricoperto in passato il ruolo di membro del CDA della Fondazione Amleto Bertoni. Era stato poi referente del centro di ascolto della Caritas diocesana, mentre attualmente era Presidente della Consulta per le persone in difficoltà, CPD, all'interno della quale è stato, negli anni, riferimento per l'organizzazione del servizio di trasporto delle persone con mobilità ridotta o comunque fragili. È un servizio importantissimo per la Città, che ha tratto dal suo lavoro veramente una grande spinta.

A nome di tutto il Consiglio porge le condoglianze alla sua famiglia, ai figli Alessandro e Monica e, in particolare, alla moglie Bruna Chiotti, che è stata per molti anni, tra i vari incarichi che ha ricoperto per la Città, anche Garante dei detenuti, fino a quando poi è stata sostituita dal dottor Allemano.

L'Assessora avv. Rosso si unisce alle condoglianze per Silvano Zillio, perché l'ha conosciuto solo negli ultimi anni e, pur avendo un carattere un po' schivo, aveva un senso pratico e una disponibilità generosa rivolta nei confronti dei più fragili, veramente coerente.

Vuole anche ricordare Carlo Fea, perché è sicuramente una persona conosciuta da tutto il Consiglio per la veneranda età a cui è arrivato, ma in modo particolare è stato una persona che ha contraddistinto tutta la sua vita. Lo ricorda fin da quando era bambina perché, per ragioni di militanza politica, frequentava la sua casa, era amico dei suoi genitori e poi amico delle persone che, a loro volta, sono diventate sue amiche e formatori.

Fa presente che gli ultimi anni sono stati per Carlo un po' più faticosi, quindi vuole ricordarlo nel pieno delle sue forze, nel pieno della sua eccentricità, nel pieno anche della sua bellezza e, a proposito condivide con i Consiglieri due aneddoti.

Il primo è veramente simpatico, è un aneddoto degli anni '70, e veniva ricordato quando bisognava sorridere di Carlo o raccontare qualcosa di allegro; molte volte ha sentito raccontare questo fatto. Negli anni 70, Carlo Fea inizia la sua carriera da insegnante di lingua francese, come supplente, in Val Varaita; amava moltissimo la montagna. Carlo in modo particolare aveva una passione per la Val Varaita, aveva anche una grande amicizia, empatia, proprio umana con chi abitava la Val Varaita, soprattutto con le persone più umili e con le persone che provavano più fatica. Era riuscito a costituire con gli abitanti della Val Varaita una cooperativa che curava una pubblicazione, che raccontava un po' i fatti dei paesi della valle e l'aveva chiamata "La Falce", omettendo "il martello" perché, a suo dire, in Val Varaita non c'era antropologicamente una base operaia, erano tutti un po' più dedicati alle attività

rurali. Per qualche anno ha curato questa pubblicazione e, visto che aveva una grande sensibilità per le minoranze linguistiche, la cosa curiosa è che, facendosi aiutare, curava una rubrica in lingua occitana, e quindi negli anni 70 scriveva in occitano su “La Falce”. Pensa che in pochi sappiano questo fatto, che dimostra lo sguardo sicuramente stravagante, ma anche interessante di Carlo.

Il secondo ricordo che condivide invece è un fatto che ha vissuto in prima persona, quando frequentava il liceo, negli anni in cui Carlo era impegnato come Presidente di Italia Nostra, perché sicuramente Carlo è stato una persona attenta ai temi ambientali, quando non erano ancora mainstream. In quell'epoca, lui si era impegnato in una iniziativa che, col senno di poi, è diventata un'azione faticosissima, però poi l'ha spuntata, che è stata quella di riqualificare, grazie anche al Sindaco Mana che allora amministrava la città di Lagnasco, il bosco del Varaita a Lagnasco. Non sa se fosse oggetto di potenziali speculazioni, ma l'ha riqualificato, l'ha preservato, restituendolo alla collettività, allestendolo per fare pic-nic, per passare delle giornate in mezzo alla natura. Infatti, all'ingresso del bosco di Lagnasco c'è ancora una targa posta su un albero, che ricorda questo lavoro fatto da Italia Nostra. E' stata una grande battaglia, su cui si era fissato, con il coinvolgimento di molte persone, che però crede che dica molto del suo andare a volte in direzione ostinata e contraria, intestandosi delle partite anche molto difficili, però, col senno di poi, aveva visto lungo e aveva molta ragione.

Evidenzia che Carlo sicuramente, per ragioni anagrafiche (perché ad esempio Gioacchino Chiara, è mancato all'età di 33 anni, quindi molto prematuramente), ma non solo, come altre persone, apparteneva ad una generazione che si sta assottigliando, che sta scomparendo, ma che aveva una caratteristica molto importante che va ricordata, quella di anteporre sempre i propri ideali, certo anche la propria ideologia, i propri valori, agli interessi personali e sicuramente alle situazioni di comodo. Loro dicevano "Noi siamo diversi", lo rivendicavano, lo rivendicava il Partito Comunista e lo dicevano con orgoglio e sono stati coerenti, perlomeno nelle persone che ha conosciuto personalmente, fino alla fine.

Crede che questo non sia una piccola cosa, ma che sia una cosa immensa, vista a distanza di neanche tanti decenni dalla fine di quella stagione politica e crede che questo sia un insegnamento importantissimo che tutti debbano custodire.

Il Consigliere prof. Conte nel ricordare Carlo Fea, afferma che tempo fa ha letto un libro di Davide Laiolo, un partigiano del Partito Comunista Italiano, che è stato anche per molto

tempo deputato e ha scritto una frase che lo ha colpito: “le persone a cui vuoi bene a volte non ti lasciano il tempo per salutarli”. Ecco, Carlo non gli ha lasciato il tempo di salutarlo; lo incontrava sovente in giro e gli faceva una tenerezza e anche una tristezza vederlo che camminava aiutandosi con un deambulatore. Ricorda anche, quando era un giovane studente universitario, le serate passate in compagnia di Sergio Anelli, Carlo Fea e Gioacchino Chiara; allora era un ragazzino e li ascoltava ed era ammirato da queste persone, che hanno fatto parte della sua gioventù. Ha voluto veramente bene a Carlo e anche a Sergio Anelli.

Ricorda di Carlo un fatto molto simpatico, che ricorderanno quelli della sua età. C'era una trasmissione del 1984 che si chiamava “Quelli della notte”, che aveva molto successo. Una sera si recò al Popsy e Carlo, aveva già i suoi 50 anni, indossava una maglia con lo stemma di “Quelli della notte” e rideva come un matto. Così era Carlo Fea, una gran bella persona; gli mancherà.

Il Consigliere dott. Damiano si associa al ricordo di Silvano Zillio e Carlo Fea con affetto e stima.

Carlo Fea era una persona sicuramente di cultura, una persona che crede possa avere incarnato lo spirito della sinistra storica saluzzese. Insieme a lui ricorda persone che ha avuto l'onore e il piacere di conoscere come Walter Botto, Sergio Anelli, Franco Rosso e Giovanni Mursone.

Quindi condivide pienamente quello che ha detto l'Assessora Rosso e si permette di aggiungere che Carlo ha anche avuto la grande qualità di incarnare e di mantenere la sua coerenza anche quando magari, nella libertà di pensiero, le sue posizioni potevano essere in qualche modo contrastanti con quelli che potevano essere gli indirizzi politici. E' sempre stato una persona che ha avuto una grande capacità, di essere un libero pensatore, di essere forse alle volte anche un pochino scomodo nelle sue posizioni, perché poi le difendeva, sapeva farsene carico e le sosteneva con un lessico articolato e puntuale. Crede che le sue battaglie non debbano essere dimenticate, soprattutto quando parlava della collina, parlava dell'importanza di questi beni, che sono della comunità. Si batteva, si spendeva in prima persona per queste cose nelle quali credeva e che, in qualche modo, bisogna continuare a ricordare e farsene carico. Anche il gruppo di cui è portavoce ricorda questa bella figura simpatica, ma anche molto viva, molto pungente, che crede mancherà a tutta la comunità, insieme a Silvano Zillio.

Il Presidente del Consiglio, visto che non ci sono più richieste di interventi, dice che c'è ancora una comunicazione però, visto che sono già le 18:40, se non è un problema, propone di sospendere momentaneamente le comunicazioni, che verranno riprese dopo la discussione dell'ordine del giorno.

Viene sospesa temporaneamente la discussione del punto Comunicazioni del Sindaco per anticipare il punto 12: "Ordine del giorno relativo alla mobilità su gomma del territorio della Provincia di Cuneo".

Il Presidente del Consiglio, dopo che il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno relativo alla mobilità su gomma del territorio della Provincia di Cuneo, riporta il Consiglio a concludere le comunicazioni.

Ricorda che il 25 novembre si è tenuta la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

La giornata è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 e, da quella data, le Nazioni Unite hanno esortato tutti i Paesi ad organizzare in quel giorno attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della non violenza e del rispetto nei confronti delle donne.

Secondo l'ISTAT sono circa 6.400.000, cioè più del 30%, le donne italiane tra i 16 e i 75 anni di età che hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Il 18,8% ha subito violenze fisiche, il 23,4% violenze sessuali e, tra queste ultime, a subire stupri o tentati stupri sono state il 5,7% delle donne. Quindi un fenomeno che assolutamente riguarda la tutta la società.

Evidenza un altro dato che ritiene veramente significativo: i partner attuali od ex sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica rilevate, con quote superiori al 50%. Nonché ci sono alcuni tipi di violenza sessuale, che poco emergono, come i rapporti sessuali non desiderati, ma subiti per paura delle conseguenze.

La quota di sommerso è molta e anche la percezione, però la percezione del pericolo e quindi i livelli di denuncia sono molto bassi, quindi è utile sicuramente il lavoro di tutti, di tutti gli enti, di tutte le istituzioni, a tutti i livelli.

La Città di Saluzzo ovviamente non si sottrae a questo compito. Questa Amministrazione porta avanti molte iniziative; esiste una Consulta delle pari opportunità che opera, con la collaborazione del Comune, per coordinare le iniziative di sensibilizzazione su questo tema. Non entra nel merito delle iniziative, che sono numerose, ma lascia la parola all'Assessora Gullino, che coordina il tavolo della Consulta delle pari opportunità e sicuramente potrà dare maggiori notizie su quanto organizzato e attivo all'interno della comunità saluzzese.

L'Assessora dott.ssa Gullino coglie l'occasione per ringraziare la Consulta delle pari opportunità del Comune di Saluzzo, in particolare la Presidente Alessandra Tugnoli, che anche quest'anno ha lavorato per organizzare una serie di incontri, di momenti sul tema della violenza contro le donne, più in generale sul tema delle discriminazioni e sul tema della parità.

Quest'anno in particolare la Consulta si è concentrata sui ragazzi, ha lavorato con gli Istituti superiori saluzzesi negli spazi del Quartiere, coinvolgendoli per la creazione di un nuovo logo per la Consulta. E' stato un momento che ha permesso ai ragazzi di conoscere e incontrare le diverse associazioni, che fanno parte della Consulta e di riflettere sui temi che la Consulta porta avanti.

Come già ricordato, ieri, 25 novembre è stata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. I numeri sono importanti, servono a descrivere un fenomeno, ma non vuole usare numeri, non vuole basarsi sui numeri. I numeri non contano perché l'unico messaggio che conta è "non una di meno". L'obiettivo è eliminare la violenza sulle donne, non è contenere il fenomeno. E c'è molta retorica su questo tema. C'è una retorica di parole, una retorica di immagini, è molto difficile anche uscire da un contesto di retorica, però si sa che la retorica dà quasi un'assuefazione, non è uno stimolo per un pensiero critico, per arrivare a una vera consapevolezza del problema, di questo tema.

Evidenzia che sono state fatte tante cose: le iniziative di sensibilizzazione sono importanti, però non bastano, non sono sufficienti, se si guarda l'obiettivo, che è l'eliminazione della violenza sulle donne. C'è molta attenzione sugli effetti di questa violenza, il sostegno alle vittime che è molto importante, gli strumenti giuridici, ma forse non c'è ancora abbastanza attenzione sulle cause, su cui bisogna forse concentrarsi di più.

Pensa che sia importante trovare degli strumenti efficaci per mettere in atto una vera e propria rivoluzione culturale, un cambio di passo, un cambio di cultura a partire dalle nuove

generazioni, perché è lì il terreno su cui si può lavorare per il futuro. Riguardo all'educazione all'affettività - forse è un concetto espresso in maniera un po' generica parlare di educazione all'affettività, forse è improprio definirla così - dovrebbe essere un percorso che parta dalla scuola primaria almeno, in cui i ragazzi possano avere gli strumenti per capire come stare dentro le relazioni.

Più che un'educazione all'affettività, forse si potrebbe proprio dire un'educazione all'amore, un'educazione alla parola, al dialogo, perché poi il rapporto, la relazione amorosa è basata sul dialogo, sul confronto, sui confini da rispettare e sull'imparare a dare un nome alle proprie emozioni positive e negative, alle proprie fragilità.

E' d'accordo sul fatto che, come si è detto prima, ci sono dei temi che non hanno un colore politico. Pensa che l'obiettivo di eliminare la violenza sulle donne non debba avere un colore politico, ma che sia la politica che debba farsi primo promotore per questa rivoluzione culturale, per questo cambio di passo e pensa che sarebbe davvero il momento di mettere in atto degli strumenti efficaci, al di là della retorica, al di là delle manifestazioni, al di là delle immagini e al di là di tutto quello che è stato fatto finora.

Il Consigliere prof. Conte afferma che sono anni che, quando insegna educazione civica e anche diritto, parla di questo argomento. Adesso poi viene proposto il discorso dell'affettività, specialmente nelle scuole: a suo parere, sarebbe fondamentale un po' di educazione.

Riferisce che, proprio ieri, ha fatto una lezione con una classe quarta, quindi ragazzi già di una certa età, e una ragazza ha detto una frase che l'ha lasciato basito, ha detto "Professore l'uomo è uomo, è maschio"! A cui le ha risposto che l'uomo non è maschio; nel primo momento in cui un ragazzo, un fidanzatino le mette le mani addosso, lo lascia e lo manda via, perché non c'è nessun altro discorso.

Ricorda ancora un'esperienza, avvenuta tanti anni fa, in una collaborazione con uno studio legale, quando aveva portato una signora, vittima di violenza, in polizia e il poliziotto gli aveva detto: "Finché non vediamo il sangue, non possiamo intervenire".

Pertanto, parlandone anche politicamente di questo tema, a suo avviso sono necessarie delle pene sicure, severe; si educino i giovani a questo fatto, però, visto che è un argomento che attraversa destra e sinistra, non bisogna avere paura di essere veramente severi con chi commette questi atti. Quindi non pensare che sia un discorso di destra dare delle pene toste a

questi delinquenti.

La Consiglieria rag. Cravero fa presente che la violenza di genere è una ferita che attraversa la società e che interpella le istituzioni, le comunità e la gente. Non ci si può limitare alla memoria o alla denuncia. Bisogna costruire ogni giorno una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della dignità.

Il Presidente della Repubblica ha più volte ricordato che la violenza sulle donne non è un fatto privato, ma è una questione che riguarda la collettività intera e mina le fondamenta della democrazia. Difendere i diritti delle donne significa difendere i diritti di tutti. La violenza però non è soltanto fisica, si manifesta anche quando alle donne viene reso difficile l'accesso ai ruoli di responsabilità, quando i loro stipendi sono più bassi, a parità di competenze, quando subiscono discriminazioni sottili, ma persistenti, che limitano la loro libertà e il loro futuro. È un insieme di ingiustizie che, sommate, creano un terreno fertile per la sopraffazione.

Il Comune di Saluzzo ha scelto di non restare indifferente a queste campagne di sensibilizzazione - come ben illustrato dall'Assessora Gullino, che ringrazia per l'intervento - organizza progetti nelle scuole, collaborazioni con le associazioni del territorio. È un impegno che rende orgogliosi gli Amministratori e che devono continuare a rafforzare.

Il 25 novembre non è solo una data, è un richiamo alla responsabilità, per fare in modo che da questa giornata nasca un impegno quotidiano, affinché nessuna donna debba più vivere nella paura e affinché la comunità sia davvero un luogo di libertà e di pari diritti.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
Momberto Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE
Flesia Caporgno dott. Paolo **

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa